



Decreto Rep. 2207/2015 Prot. n. 176646/2015
Anno 2015 Tit. III Cl. 2 Fasc.

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Servizio sociale (L-39) emanato con decreto rettorale rep. n. 1325 del 10 maggio 2010 prot. 27988;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 15 dicembre 2014, prot. 11405, che aveva indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 27 febbraio 2015;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, riguardante l'autovalutazione, l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica, così come modificato dal successivo decreto ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059;

Vista la delibera del Senato Accademico n. 24 del 24 febbraio 2015, con la quale sono state approvate le proposte di modifiche ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibere del Consiglio della Scuola di Economia e Scienze Politiche del 28 novembre 2014 e del 29 gennaio 2015;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 62308 del 25 febbraio 2015;

Visto il parere favorevole del CUN reso nella seduta del 18 marzo 2015 relativamente all'ordinamento didattico del suddetto Corso di laurea;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR;

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico:

L-39 Servizio sociale

- Servizio sociale

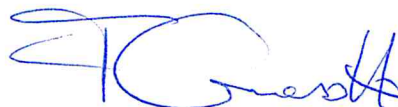
L'ordinamento didattico del suddetto corso di studio è quello risultante sul sito MIUR Banca Dati RAD. E' inoltre allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

art. 3. che il Corso di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2015/2016.

Padova, 7 luglio 2015

Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria



Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-39 - Servizio sociale
Nome del corso	Servizio sociale <i>modifica di: Servizio sociale (1338910)</i>
Nome inglese	Social work (qualifying for welfare officers)
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SF1330^2015 Modifica
Data di approvazione della struttura didattica	29/01/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2015
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2014/SF1330/2010
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di laurea, istituito e attivato con l'anno accademico 2006-07, è stato progettato già avendo presente il DM 270/04 e i relativi orientamenti attuativi; non sono stati necessari che pochi cambiamenti; nella progettazione del corso sono stati coinvolti sia l'Ordine professionale del Veneto che gli Enti territoriali (Regione e Comuni).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione è basata su un'attenta analisi del precedente CdS che non presentava particolari criticità. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno. La particolare organizzazione didattica che implica l'obbligatorietà del tirocinio per un consistente numero di CFU da svolgersi presso enti territoriali in collaborazione con l'Ordine professionale degli Assistenti sociali rende giustificato il ricorso al numero programmato degli accessi.

La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con le parti sociali è avvenuto in data 17 dicembre 2008; hanno partecipato all'incontro la Presidenza dell'Ordine professionale degli Assistenti sociali del Veneto, la Direzione del Settore Servizi sociali della Regione Veneto e la Dirigenza del Settore Servizi sociali del Comune di Padova. La Facoltà di Scienze della

Formazione e le parti sociali hanno concordato sull'opportunità dell'attivazione della laurea magistrale in Scienze del Servizio sociale (LM-87); ciò in base alle esigenze formative, di promozione e sviluppo della professione di assistente sociale e ai bisogni diffusi sul territorio. Ulteriori e sistematici incontri saranno organizzati, a partire dall'autunno 2014, a livello delle varie filiere formative connesse ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali ed in particolare con l'Ordine regionale assistenti sociali del Veneto, il Comune di Padova, la Regione, l'Ufficio esecuzione penale esterna del Ministero della giustizia.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi di questo Corso di laurea in Servizio sociale rispecchiano naturalmente quelli generalmente validi per la classe delle lauree L-39.

I tratti caratteristici di questo particolare Corso e del percorso formativo che esso prevede possono essere riassunti nel modo seguente:

- il Corso forma gli studenti alla professione di assistente sociale, nelle varie istituzioni e organizzazioni pubbliche o privato-sociali entro cui essa si svolge. Al tempo stesso, questo Corso di laurea è sensibile alla crescente complessità dei bisogni e dei problemi sociali nelle società europee contemporanee e nei loro sistemi di benessere sociale; a ciò corrisponde una notevole trasformazione delle figure professionali tradizionali e l'emergere di profili professionali nuovi nel vasto campo del "lavoro sociale". A tutto questo il Corso presta particolare attenzione.

- La formazione offerta contempera il forte radicamento nel territorio e l'apertura a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. Il primo è garantito tra l'altro dalla qualificata e sistematica collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Veneto nelle attività di tirocinio e nella didattica. La seconda è perseguita, oltre che dall'approccio assunto nei vari insegnamenti e dall'attività seminariale, dai rapporti e scambi internazionali che il Corso intrattiene. Questo Corso di laurea è membro della Associazione europea delle Scuole di servizio sociale (EASSW) e struttura le sue attività formative in linea con le direttive internazionali previste per il servizio e il lavoro sociale.

- Il Corso mira a fornire conoscenze approfondite e fortemente integrate tra discipline di base per il servizio sociale, metodi e tecniche proprie della professione e competenze pratico-operative. Tale integrazione tra approcci sociologici, psicologici, pedagogici, etico-filosofici, giuridici ed economici è perseguita tra l'altro con un'intensa attività seminariale, interna e trasversale agli insegnamenti;

- Il primo anno di corso contempla alcune discipline di base: la psicologia, la sociologia e la scienza del servizio sociale che da esse emerge come disciplina particolare; la pedagogia, che riflette la differenziazione della professionalità del social worker, la storia sociale e l'etica filosofica, antropologicamente fondata, la cui comunicazione con le scienze umane è oggi sempre più necessaria e formativamente utile.

Tutte queste discipline vengono impartite secondo approcci e con un taglio teorico e applicativo specificamente rivolto alla formazione di assistenti e operatori sociali.

Questo comporta sia particolari scelte relative ai contenuti, sia le dinamiche di classe, consentite dal numero relativamente limitato di studenti, e volte a sperimentare forme di empowerment, di lavoro di gruppo e di riflessività all'interno di ogni singolo insegnamento.

Nel successivo biennio seguono insegnamenti più professionalizzanti, che formano lo studente all'intervento sociale in vari campi e settori, e approfondiscano le basi socio-psico-pedagogiche.

I lavori di gruppo, le forme laboratoriali e sperimentali implicate nei vari insegnamenti ne potenziano la valenza formativa specifica e la capacità professionalizzante.

Il diritto naturalmente entra con rilevanza nel percorso formativo, come necessario strumento e chiave di lettura di alcuni processi e forme istituzionali con cui i laureati avranno professionalmente a che fare. I corsi tecnico-metodologici sono tra loro coordinati in modo tale da coprire un raggio formativo che va dal semplice trattamento di casi alle dimensioni organizzative, di progettazione e pianificazione delle politiche e degli interventi e dei servizi sociali complessi, e infine di valutazione della qualità dei servizi. Il tirocinio si svolge in due moduli, ciascuno per un ammontare di 250 ore, e anch'esso guida lo studente dalla semplice osservazione alla partecipazione a casi e interventi via via più complessi, per formare in lui le abilità necessarie. Il tirocinio è costantemente accompagnato dall'attività di tutoring garantita dai docenti e da tutors assistenti sociali, appartenenti all'Ordine professionale, con cui il percorso viene anche co-progettato e poi valutato.

- Si prevede sempre una forte integrazione didattica, con insegnamenti lunghi e non frammentati in moduli di pochi crediti. Ciò consente a docenti e studenti di lavorare insieme in modo più riflessivo e meditato e di integrare nel percorso formativo diversi qualificati apporti del mondo professionale, delle organizzazioni e delle istituzioni in cui si fa Servizio sociale;

- il Corso è aperto a un numero limitato di studenti in base alle esigenze organizzative dell'Università e all'effettivo fabbisogno di ricambio professionale nell'ambito del Servizio sociale. Ciò permette la personalizzazione concreta del percorso di studi. Alcuni tratti qualificanti in questo senso sono: gli stretti rapporti possibili con i docenti, i vari lavori di gruppo svolti nell'ambito degli insegnamenti, la partecipazione degli studenti stessi nella commissione didattica del Corso di laurea e nella valutazione del tirocinio, onde migliorare di anno in anno i servizi formativi offerti.

Gli studenti fruiscono inoltre di una tutoria intensiva relativamente a due diversi aspetti:

- a) la dimensione direttamente professionalizzante della loro esperienza di tirocinio;
- b) la dimensione relazionale sperimentata durante il tirocinio e fondamentale nello sviluppare le competenze tipiche di un assistente sociale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- Capacità di valutare i casi da risolvere nel campo dei problemi sociali: individuando i fattori problematici, spesso molteplici, e focalizzando le questioni centrali in essi, identificando correttamente gli obiettivi dell'intervento nei vari casi, e applicando correttamente la deontologia professionale. Va aggiunta l'importante riflessione collettiva e individuale - sempre guidata da un tutor - circa l'esperienza del tirocinio, che affina fortemente la capacità di giudizio a fronte di situazioni e problemi pratici e della propria relazione personale con essi.

Abilità comunicative (communication skills)

Le attività di tirocinio offrono una grande opportunità di costruire abilità comunicativa, sia nel rapporto con i supervisori (assistenti sociali in servizio) che con gli utenti dei servizi entro cui gli studenti svolgono la loro esperienza. Sono inoltre sviluppate sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- Capacità di identificare e utilizzare i diversi canali della comunicazione formale e informale
- Capacità di operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica multiculturale
- Capacità di operare in relazione a singoli, a gruppi e a comunità, raccogliendo le informazioni necessarie, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, e creando reti di relazioni capaci di produrre benessere sociale

Capacità di apprendimento (learning skills)

promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- Capacità di analisi dei problemi sociali, impiegando le varie discipline e approcci rilevanti
- Capacità di definire riflessivamente ciò che hanno appreso e i propri ulteriori bisogni di apprendimento rispetto ai problemi da affrontare
- Capacità di utilizzare di propria iniziativa le fonti di formazione e informazione riguardanti l'ambito del Servizio sociale, nelle varie discipline in esso coinvolte,
- Capacità di cogliere autonomamente le opportunità formative

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di studio e le modalità di verifica del loro possesso sono riportate nel regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì indicati gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi nel caso la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella redazione con la guida di un relatore di un elaborato (cartaceo o informatico), riferito all'esperienza di tirocinio. Attraverso la prova finale lo studente deve dimostrare di essere in grado di presentare con appropriato linguaggio una tematica, una problematica o una esperienza riferita all'ambito formativo. Si richiede che in tale lavoro sia l'esperienza di tirocinio stessa a essere rielaborata criticamente. L'elaborato finale risulta dunque da un work in progress riflessivo portato avanti nel tempo attraverso il confronto formativo con i tutor professionali, con i tutor docenti e con la letteratura specialistica del settore.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
ASSISTENTE SOCIALE
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'assistente sociale lavora in contesti molteplici e diversi tra loro, dai Sert ai Comuni, dalle Cooperative di solidarietà sociale alle ASL, all'Uepe (ufficio esecuzione penale esterna). Ai diversi contesti corrispondono evidentemente funzioni specifiche parzialmente differenti. In linea generale, l'assistente sociale svolge una duplice funzione:</p> <p>a) la presa in carico di casi più o meno complessi dai singoli individui, alle famiglie, fino a gruppi sociali più ampi istituendo e conducendo percorsi di aiuto tesi a far superare le particolari difficoltà in questione e a far recuperare fin dove possibile l'autonomia dei soggetti. In concreto, ciò implica la gestione e le decisioni riguardanti interventi di varia natura: erogazione di interventi economici, sostegno domiciliare o residenziale dei soggetti bisognosi, inserimento lavorativo, e così via;</p> <p>b) la partecipazione alla progettazione e gestione di interventi complessi sul territorio, coinvolgendo numerosi stakeholder in progetti tesi a promuovere la coesione e la solidarietà sociale, e implicanti il reperimento e coordinamento di molteplici risorse economiche, umane e sociali.</p> <p>In entrambe queste funzioni l'assistente sociale lavora in team con altri professionisti quali psicologi ed educatori, medici, magistrati e forze dell'ordine, e a contatto con le amministrazioni (pubbliche o non profit) e con la classe politica a livello prevalentemente municipale o regionale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze associate a queste funzioni sono molteplici. Si possono classificare per semplicità nel modo seguente:</p> <p>(i) competenze legate alla presa in carico dei soggetti: implicano colloqui, visite domiciliari, e in generale competenze legate all'interazione con soggetti individuali, famiglie e gruppi;</p> <p>(ii) competenze legate alla definizione dei bisogni e alla lettura delle caratteristiche sociali di un territorio: si tratta qui soprattutto di capacità di analisi e interpretazione;</p> <p>(iii) competenze legate alla progettazione e gestione di interventi complessi, che implicano la conoscenza e la capacità applicativa degli strumenti di policy e dei modelli di intervento.</p>
<p>sbocchi professionali: La laurea, dopo il superamento del relativo esame di Stato, permette di accedere all'albo (sezione B) e dunque alla professione di assistente sociale. Secondo la classificazione Istat, tale posizione si colloca nell'ambito delle Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone (punto 3.4 della classificazione Istat). Tale è lo sbocco professionale primario del Corso di studi, che si rivolge anche più in generale a tutti coloro che intendano accedere al vasto e differenziato campo delle professioni del sociale, in ambito pubblico, privato di mercato e non profit.</p> <p>Il laureato lavora nelle attività di aiuto a persone singole, gruppi e comunità, nella gestione di interventi sociali, come operatore di enti pubblici o del terzo settore e nella libera professione.</p> <p>Alla laurea triennale fa seguito la laurea magistrale in Scienze del servizio sociale, che completa il percorso formativo, permettendo di iscriversi all'esame di Stato per l'accesso alla sezione superiore dell'albo professionale (sezione A, assistente sociale specialista).</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none">• assistente sociale

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Discipline di base
Conoscenza e comprensione
Quest'area comprende le discipline di base: la psicologia, la sociologia e la scienza del servizio sociale, che da esse emerge come disciplina particolare; la pedagogia, che riflette la differenziazione della professionalità del social worker, la storia sociale e l'etica filosofica, antropologicamente fondata. L'obiettivo di apprendimento specifico consiste nel trasmettere sia conoscenze fondamentali nel campo della società contemporanea, dei relativi problemi sociali e delle politiche sociali, sia competenze riflessive che permettano agli studenti di collocare la professione dell'assistente sociale nel suo contesto storico e culturale e di inquadrare in tale cornice la propria identità professionale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Le suddette discipline trasmettono conoscenze e competenze che trovano applicazione nei vari contesti organizzativi in cui gli assistenti sociali svolgono il loro lavoro. Specificamente, acquisire le capacità riflessive e di visione prospettica di cui abbiamo parlato sopra mira a formare un professionista riflessivo, cioè capace d'intervenire sugli habitus professionali a livello individuale e organizzativo, promuovendo processi di cambiamento a entrambi i livelli, adeguando
Modelli di intervento e tecniche professionali
Conoscenza e comprensione
L'obiettivo di apprendimento consiste specificamente nel fare acquisire allo studente le conoscenze e competenze relative alle pratiche e tecniche professionali di base dell'assistente sociale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
A livello applicativo, si tratta qui di saper condurre colloqui e più in generale gestire le interazioni con i soggetti coinvolti nei processi di aiuto, agendo secondo differenti modelli d'intervento adeguati al bisogno. Tutto quanto si acquisisce in quest'ambito viene messo alla prova durante il tirocinio.
Competenze metodologico-operative
Conoscenza e comprensione
L'obiettivo qui è di trasmettere conoscenze e competenze importanti per l'operatività dell'assistente sociale (A.S.), perché relative a strumenti che l'A.S. deve conoscere e saper impiegare nel suo lavoro, che però non sono direttamente i modelli d'intervento e le tecniche professionali proprie del servizio sociale. Per esempio, l'A.S. deve saper utilizzare strumenti statistici per leggere le problematiche di un territorio o di una certa popolazione, deve conoscere gli strumenti giuridici con cui deve interagire nel lavoro quotidiano, e così via.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Le capacità applicative riguardano qui la definizione dei bisogni in casi complessi e la gestione di processi organizzativi. Anche in questo caso, tutto quanto si acquisisce in quest'ambito viene messo alla prova durante il tirocinio.
Tirocinio e attività tutoriali di accompagnamento e rielaborazione dell'esperienza
Conoscenza e comprensione
Suddividere un'attività come questa in conoscenze e applicazioni risulta particolarmente difficile, in quanto il tirocinio è di per sé un'attività essenzialmente applicativa di tutto quanto appreso nel Corso di studi. Si può tuttavia osservare che le attività di rielaborazione gestite dalle tutor di tirocinio hanno la funzione di aiutare lo studente a riflettere sull'esperienza vissuta alla luce delle categorie teoriche acquisite. La conoscenza da acquisire direttamente qui riguarda sostanzialmente il modo in cui un certo contesto professionale funziona effettivamente, le sue dinamiche e strutture.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Il tirocinio si svolge in due moduli, ciascuno per un ammontare di 250 ore, e guida lo studente dalla semplice osservazione alla partecipazione a casi e interventi via via più complessi, per formare in lui le abilità necessarie. Il tirocinio è costantemente accompagnato dall'attività di tutoring garantita dai docenti e da tutori assistenti sociali, appartenenti all'Ordine professionale, con cui il percorso viene anche co-progettato e poi valutato. Quest'area completa e integra le precedenti aree 2 e 3 attraverso l'esperienza nei servizi sociali e alle persone
Competenze linguistiche e informatiche
Conoscenza e comprensione
L'obiettivo è di mettere in grado lo studente di avere un'operatività di base sia nel campo strumentale legato all'uso del pc, sia nel campo della comunicazione con persone di altre culture e gruppi etnico-linguistici.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Per quanto riguarda la competenza linguistica, l'obiettivo è l'applicazione nell'interazione specialmente con soggetti appartenenti ad altri gruppi etnico-linguistico-culturali. Le competenze informatiche devono trovare applicazione soprattutto nella gestione delle pratiche informatizzate proprie della professione e nei software statistici di analisi sociale. A questi obiettivi applicativi sono orientati i processi di apprendimento.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	18	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	6	3
Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	9	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	6	6	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	12	12	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	51 - 51
--------------------------------	----------------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	24	24	15
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9	9	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/17 Diritto penale	12	12	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	15	15	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 66
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-FIL/06 - Storia della filosofia M-GGR/01 - Geografia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-STO/02 - Storia moderna SECS-S/04 - Demografia	21	21	18

Totale Attività Affini	21 - 21
-------------------------------	----------------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18
Totale Altre Attività		42 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 25/02/2015